Telefono 1-68 LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 295 SABATO 23 Ottobre 1915 UDINE Via della Posta

Abbonamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Consiglio Comunale di Udine.

Si apre la seduta alle 14.40

Presiede il Sindaco grand uff. Pecile.

E' approvato senza discussione il verbale della precedente seduta.

Il Segretario dott. Virginio Doretti fa l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri: Beltrandi, Borghese, Bosetti, Cassasola, Conti, Cristofori, Cudugnello, Girardini, Gremese, Marcolini, Miani, Minisini, Murero, Nimis, Pecile, Perusini. Pitassi, Venier, Vittorello, Zagato, Zanuttini.

Ratifiche

Il Consiglio ratifica le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative:

ad adesione per l'anno 1915 al Consorzio per la navigazione interna nella Valle Padana (II lettura);

a proroga per un anno del mutuo in conto corrente di lire 600,000 contratto con la Cassa di Risparmio locale per la prosecuzione dei lavori del nuovo Palazzo degli Uffici (lettura);

a modificazioni allo Statuto della Cassa di Risparmio;

ad autorizzazione a provvedere alle forniture per la refezione scolastica per trattativa privata o per economia.

Per l'Assistenza Civile.

Il secondo oggetto reca: Erogazione di un secondo contributo del Comune a favore del Comitato Generale di Assistenza Civile.

Il Sindaco premette che un primo fondo a favore dell'Assistenza Civile fu votato nello scorso estate, colla promessa di provvedere in caso di bisogno, con nuove somministrazioni di fondi. E' giunto il momento di venire ancora in aiuto delle famiglie bisognose, dei soldati che combattono per la Patria. Col pensiero rivolto a quei valorosi, propone al Consiglio una nuova erogazione di 5000 lire. Con dati e cifre di cui già fu data pubblicazione, dimostra la necessità di questo nuovo contributo. Aggiunge che finora furono date alle famiglie dei richiamati 280.700 lire.

Beltrandi propone di aggiungere a questa somma quelle avanzate dal legato Tullio.

Il Sindaco osserva che per i bisogni dell'infanzia abbandonata, è necessario lasciare ad essa i fondi del legato Tullio.

Conti vuol ricordare lo zelo e le benemerenze di tutti coloro che si prestano per il buon andamento del servizio di Assistenza Civile.

Gremese raccomanda che, se vi sarà bisogno di maggiori somme per nuove chiamate alle armi, provveda la Giunta con nuove erogazioni.

Il Sindaco assicura che la somma proposta, colle oblazioni dei cittadini, sarà per ora sufficiente. Se occorrerà, la Giunta sopperirà con deliberazioni d'urgenza. L'auspicata vittoria non mancherà se, accanto al valore delle armi, il paese si assoggetterà a grandi sacrifici.

Cudugnello fa presenti i maggiori introiti del dazio per chiedere un maggior contributo.

Il Sindaco risponde che vi sono molte spese per i danni alle strade e per altri urgenti bisognosi.

Il Consiglio approva l'erogazione di L. 5000.

Il servizio dei pozzi neri

Il terzo oggetto reca:

Interpellanza del Consigliere cav. Beltrandi sul servizio espurgo pozzi neri.

Si dà lettura dell'interpellanza che rileva l'utile del 20 per cento diviso dagli azionisti, e chiede quali sieno gli intendimenti della Giunta per il regolare servizio, che ora lascia molto a desiderare.

Il Sindaco riferisce sui rapporti del Comune colla Società per l'espurgo dei pozzi neri e rileva la difficoltà di un servizio municipalizzato. Fa l'istoriato dei patti colla società e aggiunge che fra gli azionisti fu ripartito un utile non del 20 ma del 7 o al più del 9 per cento.

Confessa che il servizio non è ben fatto e che giusti sono i reclami; vi sono però le attenuanti, e cioè la mancanza dei cavalli, l'aumento dei prezzi dei foraggi, la difficoltà della vendita della materia ecc. Anzi la società afferma di esercire il servizio con perdita, e vorrebbe aumentare le tariffe. Ad ogni modo la Giunta sta facendo gli studi per l'immissione delle fogne nelle chiaviche in modo che il servizio d'espurgo sarà puramente accessorio. In una prossima seduta la Giunta farà proposte concrete in argomento.

Beltrandi spiega le ragioni della sua interpellanza e dimostra come il servizio sia pessimo. Aggiunge che è necessario controllare, da parte del Comune, che le botti sieno riempite nella misura stabilita. La Società dei pozzi neri certo non confessa l'utile preciso; ad ogni modo, bisogna controllare il servizio, l'orario e un miglior materiale con diminuzione di tariffe. L'ideale, certo sarebbe la municipalizzazione.

Cudugnello crede che l'interpellanza lascierà il tempo che trova, perchè il sindaco accettò in buona fede la relazione della Società dei pozzi neri. Per l'attuazione del collettore ci vorrà molto tempo e non potrà estendersi a tutte le case. Rileva la vergona del servizio e per la dignità della città reclama che il Comune cerchi di provvedere efficacemente.

Conti non vorrebbe interloquire perchè è interessato nella Società...

Cudugnello (ridendo) mi dispiace di aver detto...

Conti aggiunge che se il Consiglio non provvederà a migliorare i condizioni disastrose in cui versa la Società dei pozzi neri, questa dovrà venire alla liquidazione; e perciò ringrazia il cons. Beltrandi della sua interpellanza.

L'ilarità è generale parecchi consiglieri interloquiscono ironicamente.

La Giunta accetta la proposta della nomina di una Commissione che studi l'argomento.

Il quarto oggetto reca:

Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva e il Consiglio la dà senza discutere.

Per il tram Udine-Tricesimo

Il quinto oggetto reca:

Tramvia Udine-Tricesimo. Disposizioni per il pagamento del contributo assunto dal Comune in lire 56,000.

Il segretario legge le proposte della società elettrica sull'argomento. Dà spiegazioni poi l'assessore Pagani, facendo presente che la somma di pagamento è in L. 16 mila entro il mese di settembre, e le altre 40 mila in 10 annualità coll'interesse del 5 per cento netto antecipato.

Pitassi rileva che il pagamento dovrebbe effettuarsi un anno dopo il collaudo definitivo dell'ispettorato governativo, e propone di attenersi al contratto.

Cassasola accenna alle eventuali contestazioni e non sa se sia il caso di andarvi incontro.

Rileva poi la modificazione della tariffa per la fermata al Molin Nuovo, e chiede che la Giunta se ne interessi.

Il sindaco prende atto della raccomandazione.

Conti raccomanda di studiare la questione.

Il sindaco crede opportuno sospendere ogni decisione e il Consiglio approva la sospensiva, astenuti i consiglieri Minisini e Nimis.

Per un ponte nel Torre

Il sesto progetto reca:

Aumento del concorso del Comune per la costruzione di un ponte sul Torre nella località fra Salt e Godia.

Si approva l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, con cui per le ragioni già da noi pubblicate, il concorso è portato da 700 a 1000 lire.

Il soprassoldo agli impiegati e salariati del Comune.

Il settimo oggetto reca:

Concessione di soprassoldo ai salariati comunali e agli impiegati con stipendio non superiore a lire 1950. — annue.

Il segretario dott. Doretti legge la relazione dell'assessore Cristofori sull'argomento che si riassume nelle seguenti proposte: aumento del 15 per cento per l'ultimo trimestre 1915 agli impiegati e salariati con stipendio fino alle lire 1000, e del 10 per cento per gli stipendi fino a lire 1950, esclusi i cottimisti e gli avventizi.

Cudugnello, raccomanda la condizioni di certi straordinari, che sono avventizi e che tuttavia occupano il posto da molti anni.

Gremese, rilevate le tristi condizioni economiche attuali, confida che si verrà in aiuto dei bisognosi, portando per tutti quelli che hanno uno stipendio fino a Lire 1950, il soprassoldo al 15 per cento. Per quelli che hanno uno stipendio maggiore si deve pur provvedere.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale riconoscendo le difficoltà finanziarie causate dal rincaro dei viveri per tutte le classi cittadine ed in specialità per quelle dei salariati e stipendiati, riconoscendo inoltre che il Comune deve venire incontro all'equo trattamento dei suoi dipendenti; delibera che in aggiunta alle proposte concretate per i miglioramenti ai dipendenti del Comune che godono la stipendio fino a L. 1950, anzichè l'aumento del 10 per cento sia questo elevato al 15, e per quelli che percepiscono uno stipendio che va da 1951 a L. 3000 sia accordato il 10 per cento e per quelli poi superiori alle Lire 3000, il 5 per cento. Raccomando inoltre la sorte di quegli impiegati straordinari che da anni prestano la loro opera con lodevole attività a vantaggio dell'ammnistrazione».

Questo ordine del giorno è firmato anche dai consiglieri Pitassi, Minisini, Beltrandi, Marcolini e Conti.

L'assessore Cristofori sostiene le proposte del Giunta, che vengono in aiuto dei meno abbienti con un aggravio pel bilancio di 2200 lire mensili circa. Aggiunge che gli impiegati sono nella condizione di usufruire di lavoro straordinario compensato a parte e che arrotonda le loro risorse.

Aderisce alla proposta del consiglier Cudugnello per gli eventizi che prestano l'opera loro da almeno due anni.

Prega i sottoscrittori dell'ordine del giono Gremese di non insistere.

Minisini chiede in che misura sono fissati i compensi per i lavori straordinari.

Dopo varie osservazioni e raccomandazioni a favore di diverse categorie di impiegati e salariati, il consigliere Beltrandi propone di portare il soprassoldo del 15 per cento, per gli stipendi fino a lire 1950, ritirando le altre proposte cui si era associato quale firmatario dell'ordine del giorno Gremese.

Pitassi propone di studiar meglio la questione.

Cassasola propone di partire dal concetto di accordare il sopassoldo ai soli padri famiglia.

Cudugnello dopo varie considerazioni, propone di tener conto degli impiegati che non hanno retribuzioni per lavoro straordinario.

A tutti risponde l'assessore Cristofori insistendo sulle proposte della Giunta colle modificazioni suggerite dal consigliere Cudugnello.

Gremese modifica il suo ordine del giorno nel senso che a tutti gli stipendi fino a 1950 lire sia accordato l'aumento del 15 per cento, tenendo conto per gli altri, delle loro speciali condizioni.

Il Consiglio approva le proposte della Giunta cogli emendamenti del consigliere Cudugnello.

Per gli impiegati richiamati.

L'ottavo oggetto reca: Trattamento al personale del Comune richiamato sotto le armi.

Letta la relazione dell'assessore Cristofori, le proposte della Giunta che si riferiscono agli analoghi decreti luogotenenziali, largamente intepretati, sono approvate.

Per l'infanzia bisognosa.

Il nono oggetto reca: Società Protettrice dell'Infanzia. Assegnazione a scopi di ordinari beneficenza di quella parte delle rendite Tullio che non si è potuta devolvere per cura al monte e al mare.

Il sindaco riferisce in proposito dopo la raccomandazione del consigliere Cudugnello di invitare la Società Protettrice dell'Infanzia di tener conto speciale dei figli dei richiamati e non dei bisogni ordinari.

Nimis osserva che quest'anno mancano affatto le oblazioni alla Società protettrice dell'Infanzia.

Cassasola raccomanda che si riservi una parte della somma per provvedere di corredi scolastici i figli dei profughi bisognosi.

Cudugnello si associa proponendo che il Comune stanzi all'uopo una somma.

Il Sindaco terrà conto.

Le proposte della Giunta sono approvate.

Per affittare i negozi del palazzo degli Uffici

L'ultimo oggetto reca: Norme e condizioni per l'affittanza dei negozi del nuovo palazzo degli Uffici.

Si dà per letta la relazione su cui fa brevi osservazioni il consigliere Beltrandi nel senso di stabilire degli affitti graduali.

Il sindaco aggiunge che le domande di affittanza sono già numersore.

Le norme sono quindi approvate.

La seduta pubblica è levata alle ore 17.

(*Vedi Seduta Segreta in II pagina*).

Cronaca Provinciale

Rincaro della carne di coniglio?

Mentre si sta ovunque svolgendo una intensa propaganda *pro* allevamento del coniglio e si va dimostrando la convenienza del prezzo e la bontà della carne bianca di questo animale si nota nel medesimo tempo un innalzamento nei prezzi di detta carne.

Sembra una contraddizione in termini. Molti infatti esclamano; «Come mai prezzi così forti per i conigli da carne se tutti van dicendo che l'allevamento del coniglio è fatto per dare un cibo sano e gustoso a buon mercato; della carne, cioè, popolare»?

Non si tratta che di un fatto in apparenza paradossale. Nei giorni scorsi si leggeva quanto appresso nel massimo giornale milanese:

«Quanto provvida sia l'opera della sezione di coniglicoltura istituita presso l'Ufficio VI del Comitato per i bisogni della guerra, è dimostrato dai risultati raggiunti in poco tempo dalla propaganda per la diffusione e l'uso del coniglio. Si può dire che *il coniglio è divenuto di moda* e ciò non per effetto di passeggero snobismo, ma perchè, vinte le diffidenze di molti, esso è stato e continuerà ad essere riconosciuto da tutti il miglior sostitutivo delle carni bianche ed un alimento per se stesso ottimo e raccomandabile specialmente alle massaie del popolo che vogliono realizzare delle economie sul bilancio domestico.

«Il gran numero di interessati che si rivolgono all'ufficio consulenza di coniglicoltura per consigli ed insegnamenti sul modo d'installare piccoli allevamenti famigliari, fa presagire che entro poco tempo il quantitativo di conigli disponibili pel mercato di consumo sarà aumentato considerevolmente. Il momentaneo rincaro della carne di coniglio avrà così come naturale calmiere il gettito abbondante proveniente dagli allevamenti grandi e piccoli».

Come si vede dunque la propaganda per ottenere carne a buon mercato... ha prodotto bensì l'effetto di far crescere i prezzi di quella stessa carne, ma di ciò dobbiamo tuttavia rallegrarci perchè tale rincaro, come ognun vede, è non solo momentaneo, ma anche augurale. Vuol dire che non eravamo preparati adeguatamente a pradurre molta carne da coniglio.

Però siamo certi che la grazia della prodigiosa prolificità di questa specie domestica, il ritorno ai bassi prezzi sarà tanto più rapido quanto con lena ci porremo ad incrementarne la produzione.

U. Solan

S. DANIELE

Riapertura delle Scuole

Cessate le cause che impedirono momentaneamente la riapertura delle scuole elementari, così ieri si incominciò la iscrizione degli alunni, e le lezioni verranno impartite nei locali e cogli orari secondo il precedente manifesto pubblicato dal Sindaco.

Lavoro stradale

Con l'approvazione del mutuo votato dal Consiglio comunale nell'ultima seduta si ripresero questa mattina i lavori a sera dell'abitato della strada di circonvallazione. Cessa così l'incovenfente lamentato giustamente dell'abbandono nel quale si era lasciato quell'importante lavoro.

Rettifica. — La beneficenza annunciata della march. Camilla Concina va intesa, per quel che riguarda gli affitti militari, mensile e non per una volta sola.

FLAIBANO

Malattie epidemiche.

Egli è da molti mesi che in questo paese fu avanzato un ricorso firmato da una cinquantina di capi-famiglia per indurre gli Amministratori a provvedere con lavatoi sui roielli di rifiuto, sopprimendo così di accordo coi comuni circonvicini, l'inquinamento dell'acqua del Ledra che ci serve anche come acqua potabile. Ora questo ricorso al consiglio, si rimandò.... alle Calende Greche, adducendo fra l'altro che siccome s'aveva di recente deciso e costruito un lavatoio sul Ledra, sembrava poco serio dichiarare la spesa inutile, non permettendo di servirsene più. Nè l'autorità sanitaria provinciale a cui tale ricorso devo esser passato sott'occhio trovò nulla a ridire, pensando che chi è causa del suo male... beva sè stesso, cioè beva l'acqua da lui stesso lordata.

Ma qui abbiamo avuto improvvisamente una cinquantina di casi di enterite, con la morte di tre ragazzetti in due giorni. L'autorità sanitaria locale fece proibire di lavare più oltre nello stagno, ch'è nel centro dell'abitato, pena la contravvenzione. Senonchè l'altro dì un gruppo rumoroso di formose comari, saputo dell'avviso del Sindaco, salirono nell'ufficio e gesticolando a quattro, e gridando in coro presso il Ledra, fecero intendere con tono che non ammette discussioni, ch'esse erano convinte di aver diritto di un posto ove lavare i panni di casa, che nel Ledra non credevano coscienzioso di mandar tanto lordume.

Il rappresentante civile in zona di guerra, impazientito, mandò a carte quarantaquattro le suddette minacciose comari, dicendo che andassero a lavarsi le loro robe dove il diavolo volessero, e che pertanto avrebbe ordinata la sorveglianza per parte della guardia campestre, in attesa di concertarsi per provvedere.

Senza indugiare oltre in questi argomenti che paiono tanto da poco e sono invece importanti, non ci resta che sperare che col tempo e con la paglia... le nespole vengano a maturarsi. In tempi calamitosi come quelli che attraversiamo assillati da preoccupazioni ben più gravi portate dall'insana guerra che due folli reggitori di popoli fecero scatenar sull'Europa, scompare ogni altro problema civile; ma ciò conferma però il fatto che, sia per causa di pochi o di molti, o di Tizio o di Caio, il mondo camina con i piedi in su e la testa in giù.

TOLMEZZO

Inconvenienti che non dovrebbero accadere. — L'ufficio del giudice conciliatore non funziona bene, qui; e, banchè a malincuore, devo muoverne pubblica lagnanza, nella fiducia che giovi a qualche cosa. Le udienze sono fissate per ogni giovedì. Ora giovedì 14 ottobre non fu potuta tenere perchè il conciliatore mancava, e ieri, giovedì 21, l'inconveniente si è ripetuto. Bisogna notare che per tali udienze vennero le parti chiamate in causa anche da Paluzza, da Cesclans, da Lauco, da Amaro; e con le difficoltà di muoversi che ora s'incontrano e con le spese relative, non è certo un piacere far viaggi inutili.

Noi dovremo, come parti (e così gli altri) comparire un'altra volta giovedì 28 ottobre. Ma chi ci risponde i disagi, la perdita di tempo, le spese?... Pensi cui spetta a provvedere.

— Un'altro lagno. Mancano qui le monete di rame. Anche a tale deficenza deve essere possibile di porre un riparo, e presto!

CIVIDALE

Morta di meningite. — La cameriera della trattoria «al Cozziani» in piazza Paolo Diacono, fu colta ieri da un fortissimo mal di capo. Messasi a letto, poche ore dopo era morta per meningite. Il caso pietoso destò penosa impressione.

Concorso a sussidio. — E' aperto il concorso ad un sussidio di lire 157.66 da conferirsi per un quinquennio ad un fanciullo orfano, di entrambi o di un solo genitore, che intenda apprendere un'arte o un mestiere.

Il Legato è amministrato dalla Congregazione di Carità a cui deve rivolgersi chi desidera informazioni dettagliate.

La morte di un automobilista

In tre giorni, colpito da morbo crudele, morì il giovane automobilista G. Brambilla di Monza. Questa mattina nella chiesa dell'ospedale del Seminario, parata a lutto, presenti i genitori ed un fratello vennero celebrate solenni esequie, e poscia seguì l'accompagnamento al Cimitero, secondo i desideri e le disposizioni della famiglia.

La salma venne deposta in un tumulo riservato, per potere a tempo opportuno compiere il trasporto nella tomba di famiglia.

Necrologio — Stamane sul far del giorno spirava serenamente il dott. Paolo Dondo, venerata figura di patriota e di cittadino. Era il decano degli avvocati di questo foro e partecipò con ardore alla vita pubblica locale. Fino agli ultimi momenti, malgrado la tarda età conservò perfetta lucidità di mente, e auspicava il giorno della completa redenzione d'Italia. Alla memoria del venerando cittadino, vada riverente il pensiero dei cittadini. Alla famiglia le più sentite condoglianze.

Beneficenza. — Vidissoni Giuseppe, per unorare la memoria del cugino Franceschbinis Girolamo caduto sul campo dell'onore L. 2, Zanuttini Ettore in morte della signora Emma Pinni ved Podrecca 2.

— I signori Mulloni Gio Batta e dottor Antonio di Sanguarzo, per onorare la memoria del sottotenente dei bersaglieri, Angeli Gio Batta, offersero alla Congr. di Carità lire 5

— Il signor Antonio Battocletti offrì L. 5 alla Casa di Ricovero, in morte del bambino Cantarutti Antonio.

RIVIGNANO

Generosa offerta. — La gentildonna contessa Margerita de Asarta-Guiccioli, con una nobile lettera, fece pervenire a questo Comitato «Pro lana» lire cento. L'atto squisito dovrebbe essere imitato da chi ancora nulla diede per quest'opera eminentemente patriottica.

La sottoscrizione a tutto 21 ottobre ammonta a L. 843.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 45

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

Ohimè!... S'iniziò allora un periodo di nuovi dolori, di continue, incessanti angoscie per il mio cuore paterno. L'infame mi derubò, ed io tacqui. Falsificò la mia firma, ed io finsi di non accorgermene. Trascinò il mio nome nel fango, lo coprì di disonore, ed io seppi vincermi, riuscii persino a rimproverarlo con dolcezza, perchè sua madre, che l'adorava, non scoprisse i suoi vizi...

Queste rivelazioni, per Silvia che amava l'uomo dipinto a colori così foschi, erano tante pugnalate.

Ma a nulla valse; mio figlio era perduto!... Fu in quell'epoca appunto ch'egli si trovò immischiato in un avvenimento che scoppiò come un fulmine sull'Europa e minacciò di mutar faccia alla terra. Citato a comparire davanti allo Czar in persona, mi si fece intendere chiaramente che Sua Maestà Imperiale acconsentiva a perdonare per riguardo ai miei lunghi e fedeli servizi; ma che, ove si fosse ripetuto qualche cosa di simile, nè il granduca cugino dello Czar, che mi proteggeva, nè lo Czar medesimo, sarebbero stati in grado d'impedire l'applicazione della legge contro i traditori della patria. Poco dopo, forse per testimoniarmi la stima che io m'ero conquistata e che gli errori di mio figlio mi avevano potuto annientare, lo Czar, che partiva per un viaggio all'estero, mi volle seco. E durante la mia assenza, Silvia Spackman, mio figlio, quel diavolo incarnato, quell'emulo di satana, uccise sua madre!.. Sì, fu la sua condotta che l'uccise, la mia povera santa, nè più ne meno di un pugnale che le fosse stato piantato nel cuore!.. Sorpreso il suo idolo nell'atto di scassinare un mobile dove riponeva i suoi gioielli, l'infelice stramazzò al suolo in preda ad una crisi mortale, e tre giorni dopo io me la vidi spirare tra le braccia...

Nuovo silenzio, imposto questa volta dall'acerbità del dolore.

— *L'inaspettata* catastrofe mi gettò in uno stato di cui adesso inorridisco al solo pensarvi. Ero pazzo, pazzo di sdegno, di dolore, di rabbia, di vergogna connettevo più; avevo bisogno di sfogarmi, di far pagare a qualcuno la tempesta che mi dilaniava l'anima, e mi spezzava il cuore. E mi sfogai Silvia Spackman, mi sfogai su di lui, sull'assassino della vittima innocente che era stata mia moglie, ch'era stata sua madre... la madre di mio figlio!...

Parlatore eloquente, dicitore efficace gli rivolsi apostrofi e discorsi che dovettero frustarlo a sangue come l'avrebbe fatto lo «knut»; lo avvilii col gesto, con la voce, con parole di fuoco; ed ebbi l'amara soddisfazione di constatare che, per quanto ladro, assassino, falsario, bugiardo, pure gli restava un avanzo di fierezza si risentiva dei miei oltraggi. Fatto sta che da quel giorno giurò di vendicarsi e mantenne il giuramento... Introdotti clandestinamente, nel mio ufficio, opuscoli e giornali sediziosi, colui che pur era sangue del mio sangue, carne della mia carne, non esitò a far seguire una denuncia in piena regola, al presidente della terza sezione, ed al capo della polizia segreta russa. Arrestato e condannato per flagrante delitto di ribellione e di tradimento, venni imbarcato per la Siberia, con mani e piedi legato, incatenato come l'ultimo dei moujik!... Eccovi che cos'è mio figlio, signorina Spackmann... Che cosa ne pensate?

— Che è un demonio!

— Ma per fortuna, c'è una giustizia in cielo. Dopo successive peregrinazioni in Inghilterra, in America ed in Germania, dove erasi trovato implicato in un complotto contro l'imperatore, dovette restituirsi in patria, donde fu tradotto egli pure in Siberia, e dove il suo arrivo mi riempì di contento. Là almeno presto o tardi ci saremmo incontrati ed io lo avrei ammazzato come un cane!.. Lo aspettavo con ansia, lo invocavo con ardore, quel giorno. Avrei dato quello che mi restava di vita per vedermelo rantolare ai piedi, negli spasimi dell'agonia.. Ma purtroppo, il momento fortunato non era ancora giunto!.. Mio figlio fuggì dalla Siberia ed io dietro.. Per tutto l'oro del mondo volevo la mia preda e l'avrei avuta. E oggi, infatti, oggi finalmente che l'ho ritrovato, non mi scapperà, Silvia Spakmann. No, non temete; l'ora della giustizia non è lontana. Tra poco il vecchio, Kowaski avrà liberato la terra da un mostro e sciolto voi dalla vostra promessa...

— Dalla mia promessa? — ripetè la fanciulla, non osando approfondire il sospetto che le era balenato alla mente.

— Sì, dalla vostra promessa, Silvia. Max Scheffel è mio figlio; e il mio nemico è il vostro fidanzato è uno solo!

XVIII.

La pecora nella tana del lupo.

Il capo dei fratelli della Stella Rossa rimase molto preoccupato quando seppe che il padre del suo luogotenente Scheffel si trovava a Londra, condottovi da una missione di vendetta; e che, grazie ad una imperdonabile bravata dello stesso luogotenente non era impossibile che Kowaski creasse qualche complicazione capace di ritardare l'esecuzione del grandioso piano ideato da lui, Farmiloe, se non di mandare addirittura a monte l'impresa.

Compiuto rapidamente il traggitto che lo separava da casa Ulluvan, Farmiloe fu dunque dolcemente sorpreso nel sentire che Kowaski non vi si era fatto vedere. Si affrettò quindi ad impartire alla contessa necessarie istruzioni circa al modo di ricevere il vecchio quando si presentasse a lei, dopo di che si avviò di tutta fretta a Germyn Street, dove giunse quasi contemporaneamente a Scheffel.

Mentre stava per entrare nella stanza occupata da Luisa e dal suo pseudo cugino, gli parve di udire lo scoppio di voci irritate, quasi il rumore di un alterco; ma lo scricchiolio della porta che si spalancava annunziandolo, troncò ogni discussione e fu col viso sorridente che Scheffel gli si fece incontro, esclamando:

(Continua).

La felice nostra avanzata simultanea.

Irruzioni in valle del Fella e della seissera.

Leopoldskirchen in fiamme.

Conquiste nel Tolminotto e sul Carso.

Comando Supremo, 21 ottobre — Bollettino N. 149:

Felicemente iniziata l'ungo la frontiera del Tirolo-Trentino, la nostra offensiva si propaga e si estende a tutta la fronte, insino al mare.

Nelle giudicarie, ove la espugnazione del monte Melino fruttò la cattura di abbondante materiale da guerra, furono occupati il bosco dei pini e la borgata di Tirano inferiore.

In Val Lagarina, il nemico, con l'appoggio delle batterie del monte Biaena, tentò, la sera del 20, un contro attacco contro le nostre nuove posizioni sul monte Crosano; fu respinto in seguito e toccò gravi perdite.

Alla testata della Rienz le nostre truppe avanzarono contemporaneamente, per l'alto, nel Massiccio di monte Cristallo raggiungendo l'aspra cresta Rauchkofel; e per il piano verso Schluderbach, espugnando trincee nemiche e prendendo alcuni prigionieri.

In valle Fella, ardite irruzioni di nostri riparti inflissero gravi danni alle difese nemiche e ci procurarono la cattura di armi e munizioni. Leopoldsckircnen andò preda alle flamme.

In valle Seisera forti nuclei nemici furono attaccati, sgominati e messi in fuga e lasciarono sul terreno numerosi cadaveri.

Lungo tutta la fronte dell'Isonzo, da Caporetto al mare, dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria, le nostre truppe, nel mattino del 21, iniziarono l'attacco dele posizioni nemiche coperte da estesi reticolati, Gremite da più linee di trincee, e difese da numerose forze.

Sotto il violento e concentrato fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici, fucileria e bombe a mano, le nostre fanterie avanzando con slancio e tenacia, conquistarono alla baionetta importanti posizioni. Nella zona di Monte Nero il fortissimo «trincerone» sottostante alla vetta del Merzli; nel settore di Tolmino, numerose e ben munite trincee sulla collina di Santa Lucia, al nord di Gorizia, una solida ridotta sulle falde del monte Sabottino.

Anche sul Carso le robuste linee avversarie furono rotte in più punti.

Reparti nemici furono annientati e dispersi. Facemmo 1184 soldati e 25 ufficiali prigionieri.

Le titubanze della Grecia non sono ancora finite.

Nuove vittorie russe.

L'invasione della Serbia

I serbi si ritirano lentamente. Questo confessa il comunicato di Berlino. Il che dimostra che la resistenza di quel popolo eroico non è fiaccata; e che lascierà il tempo alle truppe soccorritrici di giungere prima che il sanguinoso dramma precipiti verso la soluzione.

Le truppe austriache sono entrate a Sabatz. La pianura di Racva è sgombra dal nemico. Le forze tedesche, avanzando in due lati della Morava in stretto collegamento, penetrano sempre più profondamente nel territorio serbo: il gruppo occidentale è avanzato sulle colline di Kolubara sino alla regione della foce della Turija; il gruppo orientale ha oltrepassato, combattendo, la depressione di Ralja al sud di Orocka.

I bulgari hanno raggiunto la valle del Timok, tra Zajecar e Kniazevaz e ad est di Pirot le opere principali. Uno dei loro eserciti si è aperto l'altro ieri, combattendo con le avanguardie, l'ingresso al bacino di Kumanovo e alla valle del Vardar.

A proposito dei bulgari, c'è qualche voce che siano stati respinti fra Egri Palanka o Sirascin e anche dalla regione del Vardar; ma sarà bene aspettarne la conferma.

Le perdite enormi degli invasori.

Notizie alla «Tribune» di Ginevra dicono che i serbi, in un contrattacco contro i tedeschi a sud di Posarevatz presero fuori di combattimento ben ottomila nemici; e che le perdite degli austrungarici sul fronte serbo raggiungono il numero di 53000 uomini, dei quali 37000 feriti. — Sono cifre che confermano il disperato valore col quale i serbi difendono la loro patria.

I riservisti bulgari viaggiono gratis sulle ferrovie greche

ZURIGO, 21 notte. Il corrispondente privato dell'*Agenzia Wolff* comunica da Sofia: Le autorità greche accordarono di propria iniziativa ai riservisti bulgari il viaggio gratuito sulle ferrovie, ciò che a prodotto qui un'ottima impressione. (*Non altrettanto buona impressione può fare però su chi osservi spassionatamente le cose e giudica che la gratuità dei viaggi costituisce un piccolo favore alla Bulgaria, e quindi una rottura della neutralità in danno della Serbia che pure è alleata della Grecia*)

Come fu ridotta la residenza del Re di Serbia

I corrispondenti dei giornali germanici da Belgrado mandano la descrizione dello stato di Belgrado dopo i bombardamenti. Fra l'altro, una granata andò a scoppiare nella sala del trono di R. Pietro. La traiettoria del proiettile, partito da Semlino, finì dice il giornalista, nel cuore della capitale nemica. La granata penetrò nel palazzo reale attraverso un balcone del secondo piano, aprì un largo buco nel pavimento della biblioteca e scoppiò nella sala del trono, ove caddero alla rinfusa mobili, libri e quadri dal piano superiore crollato. Un'altra granata si ebbe cura di lanciare contro il palazzo della legazione russa. Prima il palazzo dell'odiato Re Pietro, poi quello del rappresentante dell'odiata Russia.

«Entro le sette finestre al primo piano della Legazione russa — esclama il corrispondente — fu accesa la guerra mondiale. Come era possibile non sfogare l'ira contro quell'edificio? Ora il palazzo della Legazione russa non esiste più. Furono anche bruciati, egli continua, l'Università, il Teatro nazionale e molte altre case che non meritano l'onore di essere menzionate. Solo la Legazione austro-ungarica e quella tedesco — si affretta a dire il corrispondente — sono state risparmiate. E al loro ingresso montano ora la guardia sentinelle austriache e tedesche.»

La Grecia si ostina a non decidersi.

Abbiamo detto ieri, l'Inghilterra essere disposta a cedere l'isola di Cipro alla Grecia, purchè questa si risolvesse una buona volta ad agire in conformità del suo trattato di alleanza con la Serbia e mandasse il suo esercito a soccorrerla. Ora, si dice a Londra, nei circoli bene informati che la Grecia abbia rifiutato l'offerta.

Continuano le vittorie russe. Oltre 7000 prigionieri

Abbiamo dato ieri il comunicato russo, nel quale (fra altro) si ritornava sulla conquista delle posizioni tedesche ed austriache nella regione a sudest di Baranorvitz, e si narrava la presa d'assalto di parecchi villaggi sulla sinistra dello Styr, a valle di Rafalowka.

Un dispaccio arrivato ieri dopo l'uscita del giornale narra un energico colpo di mano col quale ai russi è riuscito di conquistare una delle posizioni nemiche ad est di Loponschno e a nord di Novo Alescinetz a trenta verste a nord di Tarnopol in Galizia.

Nella giornata, i russi avevano fatto prigionieri 148 ufficiali e circa 7500 soldati e preso due mortai e numerose mitragliatrici.

La «Tribune» di Genevra, poi, riceve notizia che presso Eckau i tedeschi subirono un gravissimo scacco sì che perdettero circa 30 chilometri di trincee; e che sulle rive del fiume Aa, le loro perdite si elevarono a 18000 uomini.

. . .

Certamente anteriori a questi telegrammi devono essere i comunicati di Vienna e di Berlino, i quali dicono che un attacco russo presso Novo Alexiniatz è stato sventato. I due comunicati sono assai brevi, e accennano soltanto: quello di Berlino, ai combattimenti nella regione di Mitau, dove dice che i tedeschi fecero 1725 prigionieri e presero 4 mitragliatrici; ed a quelli nella regione di Tchartorysk, confessando che una divisione tedesca, «di fronte a forze numericamente superiori, ha dovuto ritirarsi, perdendo alcuni cannoni»; e il comunicato viennese (ancor più breve), accenna ai vari combattimenti, senza però dirne l'esito, e precisando in 1300 il numero dei russi caduti prigionieri sullo Styr e in tre le mitragliatrici prese.

Sul fronte occidentale

Continuano i duelli di artiglieria. Violentissimo da parte dei tedeschi il bombardamento nello Campagne.

L'esplosione di una mina francese nelle Argonne fece saltare ed ha interamente distrutto un posto nemico. Un gruppo di aeroplani francesi ha bombardato un parco di aviazione tedesco a Kunsi tra l'Argonne e la Mosa.

Un sommergibile svedese colpito da un sottomarino tedesco

Parigi 22. — I giornali hanno da Stacolma: In vista di Ystad un sottomarino tedesco tirò contro il sommergibile svedese Hvalen, avendolo scambiato per un sommergibile inglese. Un ufficiale e un marinaio rimasero feriti; il sommergibile fu leggermente danneggiato.

Il ministro di Svezia a Berlino ricevette l'ordine di presentare una energica protesta. (Stef.)

La Russia prepara il suo intervento nei Balcani

Bucharest, 22. — I preparativi militari della Russia si intensificano e Odessa è posta in istato di difesa marittima. Si notano nuovi concentramenti di truppe ad Odessa, a Sebastopoli ed in altre località del Mar Nero. Sono arrivati ad Odessa idrovolanti francesi. La flotta russa incrocia nelle acque bulgare. Navi comparvero dinanzi a Varna e Vasilico. Le popolazioni, temendo i bombardamenti, si allontanano verso l'interno. I bulgari provvedono a lavori di fortificazione dei porti. Essi piazzarono batterie mobili, riflettori e frugano ogni notte l'orizzonte; cannoniere e navi armate giorno e notte vigilano al largo. (Stef.)

Il principe Leopoldo di Coburgo vetrioleggiato dall'amante

Zurigo, 22. — Si ha da Vienna, che il Principe Leopoldo di Coburgo è stato vetrioleggiato e ferito con rivoltella nella sua abitazione da certa Ribicka, sua amante, figlia di un consigliere della polizia viennese. La Ribicka si è poi uccisa con una revolverata.

Le condizioni del Principe sono gravissime; i suoi occhi corrono pericolo. Il Principe è figlio di Luisa Coburgo, ed ha 37 anni. (Stef.)

Un popolo sgozzato

La questione armena, che da secoli è un incubo per i sovrani turchi ed i loro governi si sta risolvendo nel modo più violento e più truce. Gl'infelici armeni vengono metodicamente sgozzati. Il martirio di quel popolo, che agonizza, è secolare ed ha avuto delle cause etniche, politiche e religiose. Quest'ultime hanno certamente prevalso nel quarto di secolo che va dal 1890 a tutt'oggi, servendo però a mascherare le preoccupazioni d'ordine politiche dei governanti di Costantinopoli e valendo a fanatizzare la soldatesca incaricata della carneficina.

Non sarà discaro ai molti lettori della «Patria» di conoscere qualche cosa dell'Armenia e della sua storia.

Il paese trovasi in quell'altipiano asiatico la di cui vetta culminante è il monte Ararar (5400 m.) in cima al quale si sarebbe fermata l'arca di Noè, secondo le tradizioni mosaiche. Anzi quello stupendo territorio bagnato dai fiumi Tigri, Eufrate Aras, Ciro, che racchiude il bellissimo lago Van, sarebbe stato proprio la regione in cui trovavasi il biblico giardino di Eden, culla dell'umanità.

Il primo stratto della popolazione fu di razza semitica, ma ad esso si sovrappose assorbendolo un secondo strato di razza idroeuropea. Uno dei loro re leggendari, il primo in ordine di tempo, sarebbe stato Haig o Haik, da cui derivò il nome di Haigan col quale veniva designato il paese dai suoi abitanti, ma fu il di lui figlio Armenag che lasciò il suo nome agli abitanti stessi, che si chiamarono poi Armeni.

Un territorio così copiosamente irrigato non poteva non offrire grandi risorse all'agricoltura ed alla pastorizia. La regione inoltre era ricca di giacimenti minerali. E agevole cosa di comprendere che un simile paese facesse gola ai conquistatori, fin dall'antichità.

Per vero l'Armenia fu successivamente soggetta al grande impero caldaico, all'Eggitto, all'Assiria, ai Medi, ai Persiani, ai Macedoni, sotto Alessandro il Grande, Pompeo ne fece una provincia romana.

Tentarono delle dinastie nazionali di reggersi in piedi, ma travagliate da dissidi e gelosie interne, quella degli «Arsacidi» e dei «Sassanidi» si detronizzarono a vicenda.

Nei tempi moderni l'Armenia come la Polonia, si è trovata spartita dai tre suoi più potenti vicini, cioè la Persia, la Russia e la Turchia.

Lo storico armeno Mosè di Korene (460 A. D) raccogliendo delle leggende popolari, pretende che il cristianesimo fosse introdotto nel paese dal re di Edessa che si sarebbe posto in corrispondenza — nientemeno — che con Gesù Cristo, poi sarebbero venuti gli apostoli Taddeo, Bartolomeo e perfino Tommaso a predicarvi il Vangelo.

Come i primi semi della verità cristiana fossero portati in Armenia e, allo stato dei documenti posseduti, impossibile di precisarlo, ma scompare ogni incertezza circa la persona che largamente la divulgò e la fece trionfare.

Fu costui Gregorio, sopranominato l'Illuminatore (nato nel 257), che mercè uno zelo veramente apostolico convertì il suo popolo e lo stesso re Tiridate alla fede cristiana.

La chiesa armena aderì ai canoni del concilio di Nicea (325), dove fu rappresentata dal figlio maggiore di Gregorio, Aristace.

Ma non rappresentata al concilio di Calcedonia (451), allor quando le furono comunicate le deliberazioni canoniche, per cui Eutichio ed il monofisismo erano condannati, dopo avere presa in esame tutta la quistione, la chiesa armena, riunita a Edessa, nelle persone dei suoi rappresentanti più autorevoli, respinse i deliberati di Calcedonia, e nel 491 ufficialmente si distaccava dalla chiesa d'occidente e diventava scismatica.

Grandi sforzi furono fatti nel volgere dei secoli successivi per riunire gli Armeni alla chiesa romana specialmente Innocenzo XII, sullo scorcio del XVII, tentò delle missioni presso i profughi armeni che fuggivano davanti alle incursioni dei turchi e dei mongoli.

E noto l'indefesso lavoro di Mechithan e dei Mechitaristi, insediati nell'isola di S. Lazzaro a Venezia, per la riunione degli armeni, ma tutti questi tentativi non sortirono che successi parziali e limitati. La massa del popolo armeno è rimasta sciasmatica ed ha maggiore comunione con le chiese russe e greche che con la romana. Se il turco ha inferito a ffattamente contro gli armeni non è certo perchè essi erano sciamatici, giacchè esso non si preoccupa di dispute teologiche e di decisioni di concilii, ma perchè invaso da quel funesto principio della necessità dell'unità religiosa per potere, per mezzo d'un clero asservito, tenere soggette le popolazioni e quindi con la scimitarra in pugno ha voluto sostituire il Corona alla Bibbia.

Non hanno mancato i pretesti, che sono quelli di tutti i persecutori, nei tempi infausti di intolleranza religiosa. Gli armeni furono accusati di essere turbolenti, indocili e di esercitare illecitamente l'usura. Se si dovessero scannare gli usurai ogni popolo avrebbe i suoi periodici massacri!

Le date 1894 1896,1909, sono scritte in carattere di sangue nel calendario di quello sventurato popolo.

Abdul Hamind si conquistò il non invidiato appellattivo di «Grande assassino». ma non se ne commoveva fintanto che vedeva i suoi vari cugini dei troni europei non solo mantenere ottime relazioni diplomatiche con lui ma taluno di essi, come lo imperatore di Germania andarlo a riverire nella sua capitale e passeggiare con lui, che aveva a braccetto l'imperatrice teutonica, per quelle stesse vie chr erano ancora rosseggienti del sangue dei sudditi armeni, sgozzati sotto i suoi occhi.

Ma questo, dirassi facevano i *Vecchi turchi*, il Comitato «Unione e Progresso» (crudele derisione del titolo) li ha sbalzati dal potere in favore dei *Giovani turchi*, capitanati da Enver e da Taalat, educati all'europea, anzi anzi alla teutonica, e non si potranno ripetere quegli orrori.

Abdul-Hamid è stato superato da Maometto V. I massacri odierni sorpassano quanto era stato compiuto nel passato, a danno di quello sventurato popolo.

Il rapporto del console italiano a Trebisonda ci fa sapere che fra gli infelici scannati per le vie, trucidati nelle case ed affogati nel mar Nero non meno di 15000 perirono in sola quella città. Il console inglese di Batum ha potuto raccogliere dei ragguagli raccappriccianti sulle inaudite crudeltà di quei cacciatori di uomini che il «Times» ha riprodotti. Si calcola che non meno di 800 mila vittime sono cadute, senza distinzione d'età, di sesso, di condizione sociale.

Dicesi che S. S. Benedetto XV abbia scritto una lettera autografa al Sultano a pro dei poveri armeni. Temiamo che il suo si riduca ad un bello e buono gesto di simpatia umana. La via diretta e sicura fra Roma e Costantinopoli passa per Vienna e Berlino. Se il pontefice vuole che la sua voce giunga a Maometto V, imbocchi il telefono che lo metta in comunicazione con S. M Appostolica Francesco Giuseppe e con S. M Ereticale Guglielmo II. e li incarichi ambedue di persuadere il loro comune amico ed alleato, che a farla da carnefice dei suoi sudditi degrada se stesso o fa onta a loro che lo coprono della loro benevola protezione.

ULTIMA ORA

Le conseguenze d. una vittoria Russa

PIETROGRADO 23 Si annunzia che il colpo di mano dei russi nella regione di Baranovitchy fu, per i tedeschi, una grande sorpresa. Si suppone che il successo russo costringerà il nemico a sgombrare tutta la regione di Baranovitchy. Il successo riportato dai russi è importantissimo, perchè il settore di Baranovitchy serve di legame tra il fronte settentrionale e il meridionale degli avversari (Stef.)

Una grande battaglia impegnata fra bulgari e serbi

ATENE 23. Secondo informazione da fonte autorizzata giunta a Salonicco, Una battaglia importante è impegnata attualmente a Köprülü fra gli eserciti serbo e bulgaro. Si segnala, fra le truppe bulgare, la presenza di cavalleria turca. I bulgari fortificano i passi del monte Rhodope. Grande numero di profughi giungono a Monastir, provenienti dai distretti del nord. (Stef.)

Si viene confermando il sintomatico rifiuto della Grecia

LONDRA, 23. Una nota comunicata ai giornali dice: Quantunque non sia possibile ottenere dichiarazione precisa, l'impressione generale che prevale stamane nei nostri circoli competenti si è che la Grecia non accetterà se pure non ha già rifiutato l'ultima offerta presentatale dall'Inghilterra a nome della quadruplice, per averla alleata nella difesa della Serbia.

Dichiaravasi stamane, alla legazione di Grecia in questa capitale, che nulla di ufficiale era stato sul proposito ricevuto dal governo di Atene. (Stef)

La costa bulgura bombardata

LONDRA, 23. Un dispaccio da Sofia, via Amsterdam, dice che la flotta inglese ha bombardato ieri Dedeagatch. (Stef.)

GINEVRA, 23 Un dispaccio ufficiale da Sofia conferma che la flotta inglese bombarda Dedeagatch. (Stef)

ATENE, 23. Si ha da Cavalla: la flotta alleata bombarda da ieri la costa della bulgaria e Dedeagatch. (Stef).

Forze tedesche disperse.

PARIGI, 23 Il comunicato ufficiale di iernotte, ore 23, dice: Nel Belgio, nei dintorni di Lombaertzyde, mentre l'artiglieria tedesca tirava contro le nostre trincee, abbiamo arrestato i preparativi di un attacco, disperdendo col nostro fuoco forze nemiche che si riunivano in prossimità della fronte. La nostra artiglieria ha, d'altra parte, efficacissimamente bombardato, durante la giornata, le trincee e gli accantonamenti nemici fra L'Avre e l'Oise.

In Champagne e in Argonne abbiamo dominato col fuoco delle nostre batterie il cannoneggiamento diretto dal nemico contro le nostre posizioni nei dintorni di Tahure, di Massiges, di La Harazee, del Four de Paris. Non si segnala sul rimanente della fronte alcuna azione importante.

Il Re d'Inghilterra domanda nuovi soldati al popolo.

LONDRA, 23. Il Re rivolse un appello al popolo inglese, invitandolo ad iscriversi volontariamente per partecipare alla lotta, attesochè (dice) l'Inghilterra ha bisogno sempre più di soldati pei suoi eserciti in campagna, al fine di permettere loro di assicurare la vittoria o una pace durevole. (Stef.)

300 milioni di buoni del Tesoro per il pagamento dei fornitori.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — E' data facoltà al ministro del Tesoro di provvedere durante l'esercizio 1915-16, mediante emissione di buoni del Tesoro, al pagamento di tutto o in parte delle somme dovute per acquisti o provviste occorrenti alle Amministrazioni della guerra e della marina. Tali buoni vengono emessi all'ordine dei creditori in estinzione di mandati di pagamento, che per effetto di patti conclusi con i fornitori, oppure di accordi con i fornitori medesimi, vengono commutati in quietanze di entrata per acquisto dei buoni del Tesoro'

Art. 2. — I buoni del Tesoro che vengono emessi in dipendenza delle operazioni previste dall'articolo precedente costituiscono un contingente distinto e all'infuori di quello già autorizzato dalle vigenti disposizioni legislative. L'ammontare dei detti buoni non potrà eccedere la somma capitale di 300 milioni; per essi saranno applicabili le disposizioni della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 3. — Con decreti del Ministero del Tesoro sarà provveduto alle opportune variazioni di bilancia ed a quanto altro occorre per la esecuzione del presente decreto. (Stef.)

S. VITO AL TAGL.

Beneficenza. — Il sig. Santo Carbone' in morte di Gino Gerussi soldato colpito di malattia mentre combatteva al fronte, elargì L. 2 a beneficio dell'Assistenza Civile.

Riapertura delle Scuole. — La scarlattina che infieriva in questo Comune, va man mano scomparendo, così che è possibile la riapertura delle scuole che per tale ragione si era procrastinata. Nella frazione di Savorgnano furono aperte fino da lunedì; a Prodolone si riapriranno venerdì, ed in breve anche a Ligugnana, Gleris, Carbona e nel Capoluogo, comprese le scuole private.

Croce Rossa. — Venne divisato di istituire anche in questo Paese una sezione della Croce Rossa, e di già parecchi cittadini si iscrissero pel pagamento annuo della tassa di L. 5 e per non meno di tre anni.

Confidiamo che altri cittadini vorranno contribuire a sì nobile scopo.

Per il mercato bovino. — L'afta epizootica che in questo paese, aveva preso notevole diffusione, va di giorno in giorno diminuindo; ma ancora non si sa quando verrà aperto il mercato bovino.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Seduta segreta

Diamo in prima pagina amplo resoconto della seduta pubblica tenuta ieri dal Consiglio Comunale.

Questo si riunì subito dopo in seduta segreta e prese le seguenti deliberazioni:

Approvò in seconda lettura la concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova ed ai figli minorenni della guardia daziaria Sello Noè.

Approvò in seconda lettura la concessione di buona uscita al già pompiere Giulio Cominotti.

Assegnò il sussidio di studio del legato Gorgo alla studente Paolo Simonetti.

Nominò maestra nelle classi superiori delle scuole femminili urbane, la sig. Zaira Brigida Tassinari, prima nella graduatoria del concorso.

A coprire il posto da questa lasciato vacante nelle classi superiori delle scuole rurali miste, fu nominata la sig. Rosa De Faccio.

Al posto da quest'ultima lasciato vacante nel corso inferiore delle scuole rurali miste fu promossa per anzianità la sig. Maria Gobbi.

Fu rimandata ad altra seduta la proposta di concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova ed ai figli minorenni del compianto applicato di concetto negli uffici interni municipali, Attilio De Poli.

Infine vennero assegnati i sussidi di studio del legato Bartolini per l'anno scolastico 1915-1916, nella somma di L. 600 ciascuno ai due soli concorrenti Pezzi Adriano e Pietti Evelina, che erano in regola colla documentazione Per gli altri concorrenti venne rimandata ogni decisione perchè alcuni di essi non poterono sostenere, in dipendenza dello stato di guerra gli esami nella sessione di luglio' mentre per altri si attende di conoscere le decisioni che sui ricorsi pendenti saranno prese dai superiori consessi amministrativi.

Vecchi donne e bambini feriti

Ieri sera alle 10 con un «camion» furono trasportati all'Ospitale Civile e vennero accolti d'urgenza i seguenti feriti provenienti da Ronchi di Monfalcone:

Visentin Severino d'anni 11 con ferite multiple, Toffolo Antonio d'anni 70 per ferite multiple agli arti inferiori. Visentin Antonia d'anni 40 per ferite multiple. Ciuch Gioconda d'anni 7 per frattura esposta della gamba sinistra Ganzes Giuseppe d'anni 10 per ferite multiple.

Altri mandati di comparizione. — Furono spiccati, per l'affare che si sta istruendo dal Tribunale militare di Casarsa contro un maresciallo, un vivandiere ed alcuni commercianti e negozienti della città.

Si parla anche di altri (e si fanno parecchi nomi) i quali saranno citati con mandati di comparizione per imputazioni consimili a quelle mosse contro i precedenti: ma si tratta, finora; di semplici dicerie. Udremo dello svolgersi della causa come le singole responsabilità si delineeranno.

Un furto di 120 lire

Pare che Vittorio Tell di Angelo d'anni 28 da S. Maria la Longa, non sia discendente diretto del famoso Guglielmo, perchè quest'ultimo era abilissimo nel tiro, mentre il Vittorio rimase vittima di un... tiro birbone.

Ieri nel pomeriggio il Tell, che è addetto ai depositi di vini della ditta Fischietto in via Pordenone, appese la propria giubba nel magazzino e attese alle sue occupazioni. Quando riprese la giubba per indossarla, si sovvenne che aveva lasciato nella tasca interna il portafoglio con L. 120.

Con mano febbrile tastò se il suo peculio era a posto, ma ebbe la dolorosa sorpresa di constatare che era sparito.

Il Tell è certo di esser rimasto vittima di uno scaltro mariuolo e corse a denunciare il furto all'autorità di P. S. che sta facendo attive pratiche per rintracciare il colpevole.

Smarrimento. — Ieri verso le tre una povera donna perdette cinque lire dalla Cooperativa a piazza XX Settembre.

Saluti dal fronte

Il sottoscritto soldato Neri Dante del Comune di Varmo manda mercè la gentile cortesia della *Patria del Friuli* i più sentiti ringraziamenti e saluti al Comitato «Pro Esercito» di Varmo, che gli mandò del corredo per la stagione invernale. Di più saluta rispettosamente la spettabile famiglia Piacentini del Priorato, a cui nutre imperitura gratitudine ed amicizia.

Ringraziando, sentitamente saluta devoto *Neri Dante*

Pro Assistenza Civile

Somma precedente L. 86 585 50

Assessore Camillo Pagani, presidente del Comitato per la raccolta delle offerte rionali L. 1200 21 — Camillo e Lucilla Pagani 4 e 5 off. lire 100 — Bisutti Pietro (III offerta) 50 — Totale L. 97 935 80

Pro Corredo del Soldato.

XXIII Elenco delle offerte

Offerte in denaro, raccolte a mezzo *Patria del Friuli*: in morte di Federico Spinotti; fam. avv. Driussi (II.) L. 10, sig.ra Biasutti Bearzi 50, N. N. (III) 10, Bastiano Toniutti 5 in morte di Luigi Manganotti: geom. Enrico Moro 25, rag. Guido Terenzani 5, co. Valentinis 4, in morte di R. Tosolini e F. Spinotti: Guadalupi Franc. 5, fam. de Alti 2, in morte di F. Spinotti: fam. De Italiis 2, in morte di Italico Zavagna: Miani Rosa 2, in morte di Maria Saccardo, Felicita Pascoli 1, in morte di Italica Zavagna: Pio Fiovio 10, Bosero Gennari Margherita 20, fam. ing. Cantoni 10, in morte sig.ra Grazia Ermacora n. co.ssa Ronchi.

Indumenti.

Co.ssa Ronchi, Miani Rosa, Maria Pico di Emilio, Angelina Brascuglia Measso, Antonietta Measso, Contarini Teresa, Armano, Calvetti Livott, Giulia Zambelli, Salvetti, Maria Tonini, Matilde Bearzi Tonini, T. T, Battagini, fam. Da Forno, Luzzatto Pardo, Marsolini Dormisch, Petrosini Ida, Baschiera, Maria Pittana Tamburlini, Acellj Montiј co.ssa de Pace, Zossoli Anna Maria Martina, Comise C. Margreth Manin Moruzzo, Lucia Celotti, co.ssa Costa Reghini, N. N. Emilia Soldini (Milano) Rosa Bruschetti (Milano), Ronchi Soldini (Milano) Emma Farina (Sinigallia) Personale femm. S. Osvaldo, Vittoria Dal Torso, Ione Maria Stati, Giuditta di Valvasone, Norina Novacco, Romano De Marchi, Ina de Brandis, Frontini Beatrice, Totale indumenti 443 assieme agli 9045, preced. sono 9488 fino ad oggi ricevuti.

Il numero romano sia apparentesi indica se l'offerente ha già dato altre volte.

Un fattorino telegrafico che si ferisce. — Ieri fu giornata di disgrazie per i fattorini telegrafici. Narrammo nel numero di ieri del fattorino Chiarandini che fu investito da un automobile rimanendo ferito ad una gamba. Ieri stesso nel pomeriggio, un altro fattorino telegrafico, Enrico Gorazzini di Luigi, d'anni 18 da Bressa, abitante in via Gaeta n. 9, nell'aprire un coltello, si produsse una profonda ferita alla mano destra. Fu medicato all' Ospitale Civile dal dott. Feruglio che lo giudicò guaribile in dodici giorni.

La disgrazia di un soldato. — Ieri il soldato Serra Giuseppe di Luigi d'anni 23 da Produro Sasso, nel salire in bicicletta andò a battere violentemente la faccia contro un carro. Prontamente soccorso fu accompagnato all' Ospitale Civile ove il dott. tenente Lauretano gli riscontrò una ampia ferita contusa al labbro superiore interessante tutto lo spessore. Gli prodigò le cure necessarie dichiarandolo guaribile in 15 giorni.

La ferita di Davide. — Ieri si presentò all'Ospitale per farsi medicare il falegname quarantenne Davide Alberto di ignoti al quale il dott. tenente Lauretano, riscontrò una ferita contusa e suppurata alla regione sopraciigliare e temporale sinistra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

L'attività dell' Ufficio gratuito di collocamento. — Si è esplicata nel mese di settembre coi seguenti lusinghieri risultati:

Il mese di settembre erano pendenti 1272 domande d'impiego e 749 offerte; durante il mese suddetto vennero inscritte 3855 domande e 3849 offerte; i collocamenti furono 3818.

Il maggior numero di collocamenti si ebbero a Cividale 2419, Cormons 1049, Palmanova 101, Tolegno, Villanova, Chivasso 30, Intra 26, Udine 126.

Rinvio delle elezioni commerciali. — Secondo il voto della Camera di Commercio di Udine, con decreto luogotenenziale del 21 corrente le elezioni commerciali, che dovevano seguire nel dicembre prossimo, furono rinviate all'anno venturo.

In tal modo è reso possibile a tutti gli elettori la partecipazione al voto ed è consentito alle Camere di erogare a scopi patriottici la somma destinate alle elezioni.

Scuole professionali femminili. — Lunedì 25 cominceranno le lezioni della sezione commerciale: contabilità, italiano, calligrafia, (4 corsi) francese (6 corsi) tedesco (6 corsi) storia, geografia, italiano. Nella sezione industriale giovedì 28 cominceranno le lezioni regolari nei corsi d'igiene, di economia domestica (2 corsi) di agraria, orticoltura (2 corsi) disegno (4 corsi) biancheria, ricamo sartoria, stiratura, taglio teorico.

Fave specialità delle Pasticcerie *Giuliani* Udine, Piazza Duomo e Via Manin.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

La giovane Italia

dramma in 4 atti di Domenico Tumiati

La grande alba radiosa, il crepuscolo della redenzione italica ci appare ormai avvolto in una luce purissima di leggenda e di eroismo. Troviamo fatti, persone che già conosciamo, ma che si presentano nuovi al nostro pensiero poichè non è più l'uomo che noi vediamo, è l'eroe, è l'incarnazione ideale della magnanimità e della poesia. Quando sentiamo Giuseppe Mazzini parlare dell' Italia, additare agli strumenti inconsci dei tiranni, ai polacchi, agli slavi, ai magiari, la loro Patria, cantar loro le canzoni della «putzla» lontana, della valle Morava, del Danubio, il nostro pensiero dimentica ogni prevenzione, ogni ricordo che in minima parte possa intaccare l'uomo, e lo segue affascinato nel linguaggio trascinante, epico, sovrumano. Altissima opera di poesia e di contenuto m'apparve la «Giovine Italia» di Domenico Tumiati: opera di grande valore morale e letterario.

Un complesso di scene che trasporta così in alto i nostri cuori, che dà al magnanimo sacrificio dei martiri d'Italia la fulgidità eroica del cielo, è certamente oltre tutto opera di insigne merito patriottico.

Non è l'attore che interpreta la sua parte, il Giuseppe Mazzini della «Giovine Italia» di Tumiati, è Lui, è il Grande che rivive nella veemente concezione di un poeta e parla agli Italiani, riparla loro di Patria, di sacrificio e di abnegazione

Questo per quanto riguarda la forza morale del lavoro: per la letteratura non si può dire che sia un'opera senza difetti.

Anzi: ve ne sono e non sfuggono. Come più tardi successe nel «Tessitore» anche qui tutti i personaggi che agiscono nel dramma non sono che figure secondarie, aggiranteri intorno a un grande astro: Mazzini: egli solo parla, s'indovina in tutte le scene, è per Lui che il lavoro è stato scritto, è Lui il protagonista delle più belle scene del dramma. Tutti gli altri sfuggono; talvolta, anzi, nuociono come nella forte scena della riunione a Palazzo Astorri, quando Mazzini si trasfigura nella visione dell' Italia e gli altri non hanno che parole di sfiducia e di derisione. In questo poema, che è il canto dell'eroismo tutto quanto sa di terrestre, di basso ripugna a chi ascolta.

L'autore, certamente, ha avuto il dubbio di non aver abbastanza lumeggiata la figura di Mazzini e l'ha fatto parlar molto quando il personaggio si trova in scena. Grave difetto:

Mazzini palpita in tutte le scene del dramma e le lunghe parlate espli cative non sono riuscite sempre opportune. Ad ogni modo in un'opera di così forte concezione politica e patriottica come la «Giovine Italia» il difetto viene facilmente scusato e passato.

Il pubblico è rimasto un po' freddo: certo l'interpretazione non fu delle più felici e delle più adatte all'indole del lavoro. Lo Zoncada che rappresentava Mazzini non diede alla parte alcuna solennità, alcuna robustezza. L'istoriazione fortissima del poeta non fu da lui che scarsamente resa. Egli non penetrò lo spirito della figura che interpretava e per questo riuscì più volte inefficace e cadente. Anche le altre parti furono recitate troppo precipitosamente, senza dare al verso, nè forza, nè colorito.

Questa sera un'altra novità «Cadore» di Dante Signorini. *a. g.*

Ricordiamo che domani si darà una recita diuturna alle ore 16 30 col dramma patriottico di Rovetta: *Romanticismo.* Domani sera ultima recita della stagione col forte lavoro drammatico di L. Gualtieri: «I Carbonari del 1821».

TEATRO MINERVA

La compagnia veneziana

Nuovo saggio della sua capacità ci diede ier sera la compagnia comica veneziana Bratti Paluello colla commedia «Mondo vecio e mondo novo» Il Bratti venne calorosamente applaudito, e meritati applausi si ebbero anche gli altri attori.

Questa sera «Scompartimento per signore sole» di Roberto Bracco Precederà la film patriottica «Savoia urra!»

Giulio Tempesti

Con un repertorio artistico scelto Giulio Tempesti, che ancora gli udinesi ebbero modo d'applaudire, darà in breve un corso di rappresentazioni al Minerva.

Tra le novità notiamo: «La cena delle beffe» «Amleto» «L'artiglio» e «La fiaccola sotto il Moggio»

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	al chilo da	35.—	a	50.—
Mele	»	16.—	»	55.—
Castagne	»	20.—	»	23.—
Noci	»	70.—	»	75.—
Erbaggi	»			
Patate	»	14.—	»	15.—
Fagioli	»	49.—	»	59.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett. da	22.—	a	24.—
Segala	»	28.—	»	31.—
Frumento	»	—.—	»	27.75
Grano del Consorzio L. 28.— al quintale.				
Pollerie				
Tacchini	» » »	2.40	»	2.50
Anitre	» » »	2.40	»	—.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamane, munita dei conforti della religione, volava al cielo la bell'anima di

Pia Cristofoli

d'anni ventidue

I genitori: cancelliere Massimo e Italia Bidoli, le sorelle Nella e Maria, il fratello Mario, la nonna Luigia ved. Petrasco, la zia Luigia Bidoli, le zie Elisa in Rossi, Antonietta in Comessatti, Erminia in Briganti, coi rispettivi mariti: prof. Guido, Giuseppe, prof. Gaetano, il fidanzato Lamarca dott. Ferdinando, le cugine e i cugini tutti con l'animo straziato, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani 24, alle ore 15, partendo dalla casa in via Tomadini N. 20.

Il presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 23 ottobre 1915.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena V. Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnat — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata